

Stati Uniti e Iran riducono la tensione nello Stretto di Hormuz mentre cresce lo scontro tra Israele e Hezbollah

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



Colloqui tra Washington e Teheran, operazioni militari nel Libano meridionale e nuove dichiarazioni che mantengono alta la tensione in Medio Oriente

Il **Medio Oriente** continua a vivere una fase estremamente delicata, caratterizzata da un fragile equilibrio tra tentativi diplomatici e nuove operazioni militari. Da una parte, **Stati Uniti** e **Iran** sembrano intenzionati a mantenere aperto il dialogo per evitare un'escalation nello **Stretto di Hormuz**, uno dei punti strategici più importanti per il commercio mondiale del petrolio. Dall'altra, il confronto tra **Israele** e **Hezbollah** resta acceso, con nuove accuse reciproche che rischiano di compromettere ulteriormente la stabilità della regione.

Stati Uniti e Iran verso una fase di dialogo sullo Stretto di Hormuz

Secondo quanto riferito da fonti dell'amministrazione statunitense, **Washington** e **Teheran** avrebbero deciso di **sospendere temporaneamente le ostilità**, dopo i recenti episodi di tensione

verificatisi nelle vicinanze dello **Stretto di Hormuz**.

La decisione rappresenta un primo segnale di distensione in un'area che riveste un'importanza strategica fondamentale per il traffico energetico internazionale. Attraverso questo corridoio marittimo transita infatti una quota significativa delle esportazioni mondiali di petrolio e gas naturale, motivo per cui ogni crisi nella zona provoca immediate ripercussioni sui mercati finanziari e sulle quotazioni energetiche.

Nel frattempo, i **colloqui tecnici tra Stati Uniti e Iran** proseguono e dovrebbero sfociare in un nuovo incontro diplomatico previsto a **Doha**, in Qatar, con l'obiettivo di mantenere aperto il confronto e ridurre ulteriormente il rischio di uno scontro diretto.

Israele colpisce una struttura sotterranea di Hezbollah nel Libano meridionale

Parallelamente ai segnali di dialogo tra Stati Uniti e Iran, resta invece elevata la tensione lungo il confine tra **Israele e Libano**.

Le **Forze di Difesa Israeliane (IDF)** hanno comunicato di aver distrutto una struttura sotterranea situata nei pressi di **Majdal Zoun**, nel Libano meridionale. Secondo l'esercito israeliano, il tunnel si sviluppava per circa **200 metri** ed era utilizzato da **Hezbollah** per immagazzinare centinaia di armi, munizioni e sistemi di lancio.

Israele sostiene che queste infrastrutture rappresentino una minaccia diretta alla propria sicurezza nazionale e rientrino nelle operazioni finalizzate a impedire il rafforzamento militare dell'organizzazione sciita libanese.

Hezbollah accusa Israele di violare il cessate il fuoco

La risposta di **Hezbollah** non si è fatta attendere.

L'organizzazione ha definito i bombardamenti israeliani una **grave violazione del cessate il fuoco**, sostenendo di aver rispettato gli impegni previsti dalla tregua fino a questo momento.

Attraverso una nota ufficiale, Hezbollah ha dichiarato di **riservarsi il diritto di difendere il Libano** qualora gli attacchi dovessero proseguire, alimentando i timori di una possibile nuova escalation lungo il confine meridionale del Paese.

Il Parlamento libanese respinge l'accordo quadro con Israele

Sul piano politico arrivano anche le dichiarazioni del presidente del Parlamento libanese, **Nabih Berri**, che ha espresso una netta contrarietà nei confronti dell'accordo quadro negoziato con Israele sotto la mediazione degli Stati Uniti.

Secondo Berri, il testo attualmente proposto **non garantirebbe gli interessi e i diritti del Libano**, motivo per cui ha escluso che possa essere adottato nella sua forma attuale.

Le sue parole evidenziano come il percorso diplomatico resti ancora particolarmente complesso e lontano da una soluzione condivisa.

Nuove tensioni tra Iran e Bahrein

Ad aumentare ulteriormente la pressione nella regione sono arrivate anche le dichiarazioni attribuite

a un consigliere della **Guida Suprema iraniana**, secondo cui **Teheran reagirebbe con maggiore forza nei confronti del Bahrein** nel caso di eventuali provocazioni.

Si tratta di un messaggio che conferma quanto il quadro geopolitico del Golfo Persico resti estremamente instabile, con numerosi attori regionali coinvolti in un equilibrio sempre più fragile.

Medio Oriente tra diplomazia e rischio di escalation

La situazione in **Medio Oriente** continua quindi a oscillare tra aperture diplomatiche e nuove operazioni militari.

Il possibile incontro tra **Stati Uniti e Iran** rappresenta un segnale positivo per il contenimento della crisi nello **Stretto di Hormuz**, ma gli sviluppi tra **Israele, Hezbollah e Libano** dimostrano come il rischio di un nuovo deterioramento della sicurezza regionale resti elevato.

Le prossime settimane saranno determinanti per capire se il dialogo riuscirà a prevalere sulle tensioni militari oppure se il quadro geopolitico tornerà ad aggravarsi con nuove conseguenze per l'intera area mediorientale.

Articolo scaricato da www.infooggi.it

<https://www.infooggi.it/articolo/stati-uniti-e-iran-riducono-la-tensione-nello-stretto-di-hormuz-mentre-cresce-lo-scontro-tra-israele-e-hezbollah/153759>

